

Tecnoscienze

Ricerca e protezione dell'ambiente

La alta stazione globale della rete GAW e' italiana

L'osservatorio Everest-Pyramid del Comitato Ev-K2-CNR fornisce importantissimi dati sulla composizione dell'atmosfera terrestre nella zona più popolosa del mondo

Ginevra - Nonostante la situazione italiana in ambito di **ricerca scientifica** sia ancora in stallo, per mancanza di **soldi** e, soprattutto, per mancanza di sensibilità culturale del mondo della politica, la comunità scientifica italiana continua a veder riconosciuto il proprio valore a livello internazionale.

A Ginevra, l'**Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO)** ha conferito all'Osservatorio Italiano Everest-Pyramid del Comitato Ev-K2-CNR il ruolo di stazione globale del programma Global Atmosphere Watch (GAW). L'Osservatorio, divenuto il **33° punto focale di monitoraggio** della composizione dell'atmosfera terrestre, fornisce da oltre 5000 metri di quota ai piedi del Monte Everest presso il Laboratorio Piramide, in Nepal, queste preziose e uniche informazioni.

Il riconoscimento ricevuto dal CNR è frutto di una collaborazione con il CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) francese, il NAST (Nepal Academy of Science and Technology) e l'Università di Urbino (Istituto di Chimica). Trattandosi del **primo riconoscimento per una stazione italiana**, è comprensibile la soddisfazione espressa da **Giuseppe Cavarretta**, Direttore del Dipartimento Terra e Ambiente del CNR: "è un prestigioso riconoscimento per la comunità scientifica italiana e per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che svolge attività sia scientifiche sia tecnologiche all'avanguardia, come dimostra il funzionamento ininterrotto dal marzo 2006 della stazione Everest-Pyramid".

L'Osservatorio, nato nell'ambito del **progetto SHARE** (Stations at High Altitude for Research on the Environment), la rete di stazioni di monitoraggio climatico e ambientale promossa e gestita da Ev-K2-CNR, ora che ha assunto lo status di **osservatorio climatico di rilievo internazionale**, assumerà un sempre maggiore valore scientifico considerando la sua collocazione al confine tra le due regioni più densamente popolate del pianeta (Cina e India, *ndr*). Aspetto, questo estremamente importante perché l'area è anche tra le più inquinate del mondo ed è quella nella quale si giocheranno non solo i destini economici, ma anche quelli ecologici del pianeta nei prossimi 20 anni.

Paolo Bonasoni dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC-CNR), coordinatore di SHARE e responsabile della stazione, sottolinea, infatti, che "quest'area è particolarmente influenzata dalla presenza delle cosiddette **Atmospheric Brown Clouds (ABC)**, le nubi di inquinanti che durante il periodo invernale e pre-monsoonico si estendono dall'Oceano Indiano all'Himalaya per effetto delle emissioni di particelle e gas dalle vaste aree urbane e industriali, agricole e forestali, con conseguenze su clima, **qualità** dell'aria, sistema monsonico e agricoltura, e offre quindi un'unica opportunità nel rilevare i processi legati ai cambiamenti climatici".

L'importanza del progetto **GAW**, che cerca di migliorare la comprensione delle interazioni tra oceani e biosfera e della crescente influenza delle attività umane sul clima globale, è evidente se si pensa che i **rapporti dell'IPCC** si basano anche sui dati forniti da questa rete.

La **ricerca applicata alla protezione dell'ambiente** si conferma un'eccellenza italiana. Riconoscimenti all'estero, ma non nel proprio Paese: un controsenso che ha dell'incredibile e che rende frustrante la situazione della ricerca in Italia.

Non solo le istituzioni, anche i cittadini dovrebbero cominciare a pretendere più impegno alle proprie istituzioni per **incentivare la ricerca**, piuttosto che buttare via **soldi** in opere pubbliche inutili, costose e dannose per l'ambiente, ma spacciate come necessarie per il progresso (dal Ponte sullo Stretto alla TAV in Val di Susa, *ndr*).

Non esiste il **progresso** senza ricerca scientifica. Vale per tutti, nessuno escluso.

Mario Pasquali

23/9/2010



Articoli correlati:

• [Lomborg, l'ex ecoscettico che vuole far dimenticare Al Gore](#)

• [Oceana e la salvaguardia del mare](#)

• [In bilico le attività di ricerca e controllo in mare](#)

[Guarda tutti i correlati](#)